

CULTURA

# ‘Mumble mumble’ di Emanuele Salce: la dura vita dei figli d’arte

di Tommaso Chimenti | 30 gennaio 2016



**Tommaso Chimenti**

Critico teatrale

*“Non è difficile diventare padre. Essere un padre: questo è difficile”  
(Wilhem Busch)*

*“Tutto ciò che un figlio può aspettarsi da un padre è che sia  
presente al concepimento” (Joe Orton)*

Dura la vita dei figli d’arte. Dura superare un grande padre se si sceglie lo stesso settore. Qualcuno ricorda le gesta del figlio di **Venditti** o di quello di **Morandi**? Persi nel dimenticatoio di piccoli esperimenti di cinema e teatro. Si prova a fare la stessa cosa che facevano i genitori perché sembra la più naturale, forse la più facile. La via è già battuta, mettiamoci nella corrente. Certamente, almeno all’inizio le porte sono aperte. Spalancate. In Italia, il cognome conta eccome. Alessandro, seppur acclamato, non ha ripetuto le imprese di **Vittorio Gassman** come Gianmarco non è stato tanto grande quanto **Ugo Tognazzi**. Vogliamo parlare delle figlie di **Celentano**, Rosita e Rosalinda? Per questi sconosciuti figli di famosi è disponibile qualche reality o apparizione televisiva, più lacrimevole è meglio è, a far mostra di sé, a ricordare padre o madre importanti, noti, riconosciuti, ammirati, amati. Lo scarto risalta sempre agli occhi. Anche **Alberto Angela** paga lo scotto del capostipite Piero.



Non deve essere facile sopportare il peso che ogni giorno tutto il mondo ti fa sentire addosso al solo pronunciare il tuo cognome. Che pare una condanna, un’investitura, un lascito. Si aspettano molto e, dopo essere entrato dalla porta principale e, la maggior parte delle volte, senza aver fatto la necessaria gavetta, non sono più disposti a perdonarti. Il tiro al “figlio di” è sport facile. Da bar e rotocalchi. E Nike la figlia di **Ornella Muti** più famosa per le sue provocazioni in ambito di sessualità? E Benedetta Mazzini figlia di **Mina**? E Francesco Facchinetti **figlio dei Pooh**? Ne ricordiamo i tatuaggi. George Bush ha raggiunto il padre alla Casa Bianca anche se il ricordo del junior è offuscato dalle mille incapacità e inopportunità occorse sotto la sua presidenza e sarà ricordato solo per l’11 settembre. **Claudio Amendola** si è difeso nel confronto con il padre Ferruccio. **Sofia Coppola** è riuscita a non soccombere nel paragone con Francis Ford. **Giovanna Mezzogiorno** e **Violante Placido** non hanno eguagliato i rispettivi Vittorio e Michele.